



PERCHE' GIOCARE A BRIDGE

Marina Causa – Claudio Rossi

Chi di voi ha una conoscenza anche superficiale di qualche gioco di carte sa che, per tanta che sia l'abilità richiesta, la fortuna gioca sempre un ruolo determinante: la distribuzione delle carte può favorire in maniera consistente un giocatore piuttosto che un altro (o una coppia piuttosto che l'altra).

Anche se gli esercizi proposti nei precedenti articoli possono avervi dato questa sensazione, nella realtà il Bridge è l'unico gioco di carte che fa eccezione:

NEL BRIDGE IL RUOLO DELLA FORTUNA E' AZZERATO GRAZIE AL MECCANISMO DELLA DUPLICAZIONE

La **duplicazione** è resa possibile da un oggetto: il **board** ...



Il **board** è un **astuccio orientato** (reca i quattro segni cardinali) con quattro tasche per contenere le 13 carte di ognuno dei giocatori che si sono cimentati nel gioco. Indica anche, con la scritta **DEALER** (cioè distributore) chi è il **mazziere**.

Vediamo ora come funziona la duplicazione: dovete immaginare una sala con molti tavoli, in pratica un torneo. Su ogni tavolo c'è un board.

La prima volta che una mano viene giocata, il mazziere mescola le carte e le distribuisce. Al termine del gioco le due coppie registrano su un foglio (si dice **score**) il punteggio derivante da ciò che è accaduto, poi ripongono

le loro 13 carte nella corrispondente tasca. A questo punto passano il board ad un altro tavolo e ne ricevono uno da un altro tavolo ancora.

Cosa implica tutto questo? **Che tutte le coppie giocano le stesse mani, e il raffronto per costruire la classifica finale avviene tra coppie della stessa linea** (Nord-Sud da una parte ed Est-Ovest dall'altra).

Un esempio per chiarire questo meccanismo. Immaginate di essere Sud, di essere **mazziere** e di raccogliere questa mano assai improbabile:

♠ **AKQJ**
♥ **AKQ**
♦ **AKQ**
♣ **AKQ**

Apparentemente si tratta di una fortuna sfacciata: giocherete Senza Atout e realizzerete 13 prese senza alcuna difficoltà, mentre il vostro avversario ne farà zero. Ma che accadrà dopo? Accadrà che questa mano verrà giocata a tutti gli altri tavoli: poiché non presenta alcuna difficoltà di esecuzione, tutte le coppie Nord-Sud faranno

13 prese, segneranno lo stesso punteggio e, confrontandosi tra loro, si ritroveranno in parità assoluta. Anche tutte le coppie Est-Ovest, confrontando i loro risultati, si troveranno in pareggio: tutte avranno fatto zero prese. In pratica, questa mano non influirà minimamente sulla classifica finale.

Ecco cosa significa giocare a Bridge: entrare in una comunità di giocatori che, col loro compagno preferito (o con la loro squadra preferita) si affrontano nei tornei valorizzando le proprie doti senza essere avviliti dalla sfortuna.



Come si impara il bridge?

Non è possibile imparare i rudimenti da soli: la cosa migliore che potete fare è ricercare l'Associazione di Bridge a voi più vicina e informarvi sulle date di inizio dei corsi.

Progettobridge, dal canto suo, vi potrà supportare con i suoi testi e le videolezioni.

Continua